



CONSIGLI AL PAZIENTE ORTODONTICO

Caro paziente, le informazioni di seguito riportate sono fornite a chiunque si accinga a iniziare un trattamento ortodontico, dato che i migliori risultati si ottengono con pazienti e genitori informati e collaboranti.

Per un favorevole svolgimento e successo della terapia il paziente deve impegnarsi a:

1. Presentarsi puntuale agli appuntamenti prestabiliti.
2. Mantenere i denti ben puliti.
3. Portare gli apparecchi secondo i modi e i tempi indicati seguendo attentamente le istruzioni fornite dall'ortodontista.
4. Comunicare tempestivamente eventuali variazioni nell'assetto dell'apparecchio (distacco di bande, attacchi ecc.).
5. Seguire con scrupolo la fase di contenzione.
6. Pulire gli apparecchi mobili e conservare gli apparecchi mobili nelle apposite custodie fornite dal vostro ortodontista.

Il trattamento ortodontico, come qualsiasi atto medico, presenta alcuni rischi anche laddove sia eseguito nel migliore dei modi:

1. **L'ingombro** per la presenza dell'apparecchiatura può provocare, specialmente nelle fasi iniziali di una terapia, disagi nella vita di relazione, con difficoltà soprattutto nel mangiare e nel parlare.
2. **La pressione sulle guance e sulle labbra** può determinare, nei primi giorni di applicazione dell'apparecchiatura, fastidio più o meno intenso, che scompare dopo la fase di adattamento.
3. **Una sensazione dolorosa** di varia entità può presentarsi dopo due o tre ore e per circa due o tre giorni dopo ogni attivazione dell'apparecchio ortodontico.
4. **Allergie** non note ai materiali utilizzati (resine, nichel ecc.) possono costringere alla interruzione del trattamento.
5. **Il distacco o la rottura delle apparecchiature ortodontiche** devono subito essere comunicate, perchè eventuali frammenti possono essere accidentalmente ingeriti o aspirati, o possono ledere le gengive o le guance.

A Proposito delle rotture degli apparecchi ortodontici.....

Secondo la comune esperienza ortodontica condivisa da tutti i terapisti, il ripetersi continuo di interventi di riparazione da parte del dentista, senza apparenti motivi che giustifichino il prodursi di danni a carico degli apparecchi ortodontici stessi, è da ricercarsi in un incongruo utilizzo dell'apparecchiatura da parte del piccolo paziente.

- A volte la rottura dell'apparecchiatura è determinata dalla **disattenzione verso le proprie cose da parte dei bambini**, tanto che gli apparecchi mobili sono spesso rifatti a causa del fatto che vengono smarriti nelle occasioni più diverse. Questo non giustifica l'interruzione di una terapia mobile durante un periodo di vacanza più o meno lungo.
Allora ricordiamo che gli apparecchi mobili devono essere trattati con cura e non lasciati cadere per terra o messi in tasca o lasciati incustoditi sotto il banco a scuola o anche in casa in presenza di fratellini, amichetti o animali domestici.
- A volte invece, questa scorretta manipolazione dell'apparecchiatura è frutto di un **comportamento inconscio del bambino, che nasconde il rifiuto alla terapia**, non espresso verbalmente. Pertanto il piccolo paziente mette in atto movimenti o manovre che portano addirittura al distacco delle bande e dei bracket fissate con il cemento ai denti. In questo caso è più difficile intervenire da parte del genitore, il quale non si spiega il ripetersi degli inconvenienti, che lo costringono a sua volta a ritorni forzati dall'ortodontista.

Ci auguriamo soltanto che la pazienza del dentista (che è veramente tanta...) sia pari a quella dei genitori sempre presi da mille impegni e responsabilità e ricordiamo che le riparazioni sono per il dentista una grande perdita di tempo scarsamente retribuita e quindi non ricercata.

6. Carie, infiammazioni gengivali, decalcificazioni dei denti possono verificarsi se gli alimenti consumati dal piccolo paziente contengono zucchero in quantità eccessive e/o non si provvede ad un'accurata e continua pulizia.
7. Si raccomanda ai genitori uno scrupoloso controllo sulla dieta e sull'igiene orale dei propri figli.
8. Gli apparecchi ortodontici in quanto tali, non provocano carie ai denti o infiammazioni gengivali, ma a causa della loro presenza si ha un maggiore accumulo di placca batterica, per cui è fondamentale osservare una scrupolosa igiene orale.
9. L'accorciamento delle radici dei denti si può verificare in alcuni casi, durante il trattamento ortodontico. Di solito questo fatto non comporta conseguenze, ma qualche volta può costituire un problema con perdita della vitalità e notevole riduzione della durata nel tempo del dente o dei denti interessati. In questo studio odontoiatrico, le forze applicate ai denti sono sempre forze deboli e i controlli radiografici OPT sono puntuali e scrupolosi, pertanto questo inconveniente non si presenta facilmente.

10. La comparsa di dolori o rumori all'articolazione temporo-mandibolare dovranno essere immediatamente comunicati all'ortodontista.
- 11. Disallineamento a fine terapia:** i denti possono presentare una tendenza a muoversi dopo l'allineamento ortodontico. **L'uso scrupoloso dell'apparecchio di contenzione da utilizzarsi a fine terapia diminuisce questo rischio.** Vi possono essere però, altre cause al di fuori del controllo dell'ortodontista (denutrizione infantile, respirazione orale, crescita scheletrica, abitudini viziate), che possono provocare cambiamenti anche profondi. Per questa ragione la fase di contenzione è importante quanto quella della terapia attiva.
- 12. L'estrazione dei denti del giudizio può rendersi necessaria, anche a distanza di tempo dalla fine del trattamento ortodontico,** nel caso di mancanza di spazio per una corretta eruzione dentaria ed un corretto allineamento degli stessi.
13. Lesioni dello smalto dei denti possono raramente verificarsi durante lo smontaggio delle apparecchiature fisse al termine del trattamento, ma non compromettono la vitalità dell'elemento dentario interessato e non sono causa di danni di un qualche rilievo.
- 14. Il trattamento ortodontico può richiedere un periodo più lungo del previsto.**
Una crescita ossea in eccesso o in difetto, una ritardata eruzione dei denti permanenti, una scarsa igiene orale, il mancato utilizzo degli eventuali dispositivi consegnati per il numero di ore raccomandate, la rottura degli apparecchi, i mancati appuntamenti, possono prolungare il trattamento e comprometterne il risultato finale.
- 15. Il fatto di portare un apparecchio ortodontico, non è di per sé una terapia se manca il contatto puntuale con l'ortodontista e se mancano gli opportuni controlli e le pulizie dentarie scrupolose.**